

Pezzoni: «Non mi ricandido» Era nell'aria, ora è ufficiale

Treviglio. L'ex sindaco lo ha annunciato su Facebook, elogiando Imeri «In maggioranza già detto». Ma precisa: «La gratitudine è rara in politica»

TREVIGLIO

Giuseppe Pezzoni non si candiderà alle prossime amministrative di Treviglio. Lo ha ufficializzato lui stesso ieri sera, in maniera atipica ma chiara: rispondendo con una lettera su Facebook al giornalista trevigliese Roberto Fabbrucci che, da qualche tempo, ha preso di mira - con una serie di punzecchiature proprio sul social - l'attuale sindaco Juri Imeri e l'operato della sua giunta. Salvando però il suo predecessore, nonché attuale assessore alle attività produttive e al commercio, per l'appunto Pezzoni. Il quale, per uscire dall'empasse dell'essere continuamente chiamato in causa e paragonato al suo successore (che a sua volta fu suo vicesindaco), ieri ha preso carte e penna (virtuali) e ha scritto una lettera pubblica a Fabbrucci. Nella quale spiega che non si ricandiderà e che ha piena fiducia in Imeri.

Che l'ex sindaco non si sarebbe ripresentato in lista alle prossime elezioni comunali (slittate dalla primavera all'autunno proprio di recente) era nell'aria da tempo e i suoi colleghi di maggioranza glielo avevano sentito ripetere più volte. Mai, però, lo aveva messo nero su bianco: «Oltre due anni fa, in tempi non sospetti, ho comunicato ai miei attuali compagni di avventura amministrativa che non mi sarei



Beppe Pezzoni, a destra, con il sindaco Juri Imeri

ricandidato - ha scritto ieri -. Per questo motivo non sono entrato nel merito delle scelte che si sono fatte né per la campagna elettorale appena avviata né per la predisposizione del prossimo programma elettorale, non volendo essere, in alcun modo, condizionante».

Nessun dettaglio sulla scelta: motivi personali? Poco spazio di manovra nell'attuale esecutivo? Rapporti nella maggioranza che si sono arrugginiti? Per ora non è dato a sapersi. Pezzoni, 54 anni, di Pagazzano, era comparso nella scena politica trevigliese in occasione delle amministrative del 2011 quando, guidando una

maggioranza di centrodestra, sconfisse l'allora sindaco di centrosinistra Ariella Borghi. Non riuscì però a concludere il mandato per il caso della falsa laurea: insegnante e preside, aveva nascosto a tutti di non essere laureato. Era il settembre del 2015.

Dimessosi nell'immediato dal lavoro, la poltrona da sindaco l'aveva lasciata nel dicembre successivo. Affidati i poteri di sindaco, giunta e Consiglio comunale al commissario Alfredo Nappi, le attenzioni del centrodestra trevigliese si erano concentrate sul successore. Che era stato, quasi in maniera naturale, indicato in Imeri. Poi diventato

sindaco il 20 giugno del 2016. Cinque anni fa, però, Pezzoni si era ricandidato, non come sindaco ma nella lista «Io Treviglio» pro Imeri, anche per dimostrare che i trevigliesi avevano comunque apprezzato il suo lavoro di primo cittadino. E aveva avuto ragione, avendo raccolto quasi 400 preferenze personali.

Quest'anno, invece, non lo rifare. Senza polemiche con Imeri, al quale anzi riconosce di essere stato, nel clou della pandemia, «un sindaco capace di organizzare lo straordinario, di rispondere alle emergenze e di stare vicino ai propri concittadini con grandi empatia e solidarietà». E conclude con una frecciata: «C'è di che essergliene grati, anche se in politica la gratitudine non è una delle virtù più praticate». «È una decisione che conoscevamo e l'indiretto annuncio non cambia nulla dal punto di vista amministrativo - evidenzia Imeri -, ma conferma la grande serenità e l'unione d'intenti di questa giunta, impegnata quotidianamente ad amministrare la città, a gestire la più grande emergenza degli ultimi anni e a progettare il futuro di Treviglio. Beppe è un amministratore con grandi qualità, come ha dimostrato in questi anni, e il suo contributo sarà prezioso fino a fine mandato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cade dalla scala: un volo di 4 metri Pensionato ferito



Mezzi di soccorso durante un intervento nel territorio di Bedulita

Bedulita
L'infortunio nell'abitazione in via Ca' Personeni: soccorso un settantenne che ha riportato vari traumi

Ieri dopo le 15 un pensionato settantenne residente a Bedulita è caduto da una scala ed è stato trasportato all'ospedale Papa Giovanni XXIII con l'elisoccorso in codice rosso: è ricoverato in condizioni serie avendo subito diversi traumi.

L'infortunio domestico si è verificato in una abitazione in via Ca' Personeni situata su una strada che porta a Sant'Omobono Terme, non lontano dalla chiesa parrocchiale. Da quanto si è potuto apprendere, il pensionato è caduto da una scala retrattile intrisa all'abitazione, da un'altezza di circa quattro metri, mentre stava svolgendo un lavoro di manutenzione ordinaria. Improvvisamente ha perso

l'equilibrio e non è riuscito a reggersi ad un appiglio per evitare la caduta. Una caduta con conseguenze traumatiche che ha costretto i familiari ad alertare il 112.

Sul posto è arrivato l'elisoccorso da Bergamo che è atterrato in un prato non lontano dall'abitazione. Da Ponte San Pietro è salita l'auto infermerizzata, e l'ambulanza della CriBergamo Ovest delegazione di Sant'Omobono Terme. L'equipe medica del 118 ha prestato le prime ed urgenti cure al ferito. Dopo essere stato stabilizzato, il pensionato è stato caricato su l'elisoccorso che ha provveduto a trasportarlo all'ospedale cittadino in codice rosso.

Al pronto soccorso il settantenne è stato sottoposto agli esami diagnostici, in base ai quali il personale medico ha diagnosticato diversi traumi ed è stato ricoverato: le sue condizioni sono serie.

Remo Traina

Legale ungherese a processo: ma non si trova il traduttore



Il tribunale di Bergamo

Sabino

Già tre condanne per una frode da 16 milioni. Mesi di ricerca per l'interprete che traduca le intercettazioni

Tre sono già stati condannati in appello. Dell'inchiesta «Cash river» su una frode da 16 milioni di euro attraverso fatture per operazioni inesistenti nei periodi di imposta 2018 e 2019, manca ora il giudizio a carico del quarto indagato. Un avvocato unghere-

se di 43 anni, Peter Bencze, con domicilio italiano a Concesio (Brescia), finito a processo con l'accusa di avere un ruolo nel gruppo di imprenditori che forniva la possibilità a società realmente operanti di far figurare spese per abbattere gli utili e conseguentemente le imposte attraverso fatture false emesse da cartiere con sede a Bergamo, Credaro, Paratico, Castegnato, Palazzolo sull'Oglio, Cagliari. Le somme venivano restituite in contanti al 95% alle società pagatrici, il

restante 5% - secondo le prospettazioni accusatorie - sarebbe stato trattenuto per il servizio reso.

Bencze, ora a piede libero dopo l'iniziale misura cautelare in carcere, per l'accusa avrebbe facilitato l'apertura di conti all'estero (Ungheria, Bulgaria, Croazia) dotati di carte bancomat con cui era possibile prelevare somme di contante decisamente superiori la norma. I suoi legali Alessandro Bertoli e Mauro Bresciani sostengono che poco c'entra con il gruppo di imprenditori che ha ideato il giro ed è anche per questo che non hanno scelto riti alternativi come gli altri. Bencze è a dibattimento, ma la scorsa udienza del 2 marzo è stata aggiornata all'8 giugno perché non si trova l'interprete di ungherese che coadiuvi il perito nominato dal tribunale nell'ambito del processo sia diverso.

Il 9 marzo in appello avevano concordato la pena Francesco Della Pace, 38 anni, salernitano residente a Sarnico (3 anni); la sua allora compagna Carmela Cassianiello, 44, domiciliata ad Adrara San Martino (3 anni); e Cristian Spampatti, 31, di Seriate (un anno e 8 mesi con pena sospesa).

Plastica in fiamme Allarme a Grumello

Rogo

L'intervento fuori da un'area privata. Sul posto i vigili del fuoco di Dalmine, Chiari e Romano

Allarme incendio ieri sera a Grumello del Monte dove del materiale plastico ha preso fuoco all'esterno di un'area di cantiere in via Cristoforo Colombo.

In azione i vigili del fuoco



I vigili del fuoco in azione

del distacco di Dalmine, insieme ai colleghi del distacco di Romano e quelli di Chiari. Le squadre intervenute hanno avuto ragione delle fiamme che avevano sprigionato un denso fumo. Le operazioni tempestive hanno consentito di circoscrivere il rogo e attenuarne gli effetti. L'incendio, stando alle prime informazioni, avrebbe riguardato soltanto materiali di scarto, in particolare materiali plastici, all'esterno dell'area.

L'intervento dei vigili del fuoco, a cui l'allarme è giunto verso le 18,30, si è concluso poco dopo le 20.

Lega: dal Miur 16 milioni alla scuola bergamasca

Istruzione

I parlamentari del Carroccio: «Il provvedimento ci soddisfa, un cambio di passo rispetto al passato»

La Lega insiste per gli investimenti nell'edilizia scolastica e il Miur, il Ministero dell'Istruzione, università e ricerca, stanziò un miliardo e 125 milioni di euro per la messa in sicurezza e la riqualificazione energetica degli edifici scolastici.

Di questi, 15.972.335 euro saranno destinati alle scuole della Bergamasca (143 milioni in totale destinati alla Lombardia).

«Siamo soddisfatti per il provvedimento firmato oggi (ieri, ndr) dal ministro Patrizio Bianchi e condiviso dal sottosegretario Rossano Sasso - affermano i parlamentari bergamaschi della Lega - che va a confermare il piano triennale di edilizia scolastica. Sono fondi destinati agli Enti locali finora non utiliz-

zati dal Miur e che non riguardano il Recovery Plan. In una fase delicata per il sistema didattico, che una volta terminata la pandemia vedrà la massima attenzione alla riduzione del numero degli alunni per classe, gli investimenti sull'edilizia scolastica, sia in termini di spazi sia di messa in sicurezza ed efficientamento energetico saranno prioritari».

Questa accelerazione nello stanziamento dei fondi, proseguono i deputati e i senatori bergamaschi della Lega, «rappresenta un cambio di passo notevole rispetto al passato e 16 milioni per le scuole del nostro territorio sono un ottimo segnale».